



Dichiarazione del Partito Comunista Tedesco (DKP)

da <https://www.solidnet.org>

Traduzione di **Mauro Gemma per Marx21.it**

Il 9 agosto si sono svolte le elezioni nella Repubblica di Bielorussia, vinte dal presidente a lungo termine Alexander Lukashenko, secondo la commissione elettorale. L'opposizione aveva già annunciato prima delle elezioni che non avrebbe riconosciuto un tale risultato e ha dichiarato vincitrice la sua candidata Svetlana Tikhanovskaya. Da allora ci sono state proteste, alcune delle quali violente, con almeno un morto tra i manifestanti, feriti da entrambe le parti e arresti. Si sono svolti scioperi anche in diverse fabbriche.

Senza alcuna prova, gli Stati Uniti e l'UE non hanno riconosciuto i risultati delle elezioni e sostengono l'opposizione. Ciò vale anche per il governo tedesco e tutti i partiti del Bundestag. Le sanzioni sono state richieste immediatamente.

Ciò è stato preceduto da anni di campagne da parte di USA, NATO e UE contro la Bielorussia. Le ragioni di ciò sono ovvie. Se fosse possibile destabilizzare la Bielorussia e portarla nella sfera di influenza della NATO, questa alleanza di guerra si avvicinerebbe molto al suo obiettivo di circondare completamente la Federazione Russa. Inoltre, la Bielorussia è l'unica ex repubblica sovietica in cui gran parte della produzione è rimasta nelle mani dello Stato e le conquiste sociali sono state almeno in parte preservate.

L'opposizione sostenuta dall'Occidente, guidata da Tikhanovskaya, invece, chiede la privatizzazione di gran parte delle imprese statali, che dovrebbero essere rilevate da investitori

stranieri. La terra dovrebbe essere trasformata in una merce, gli alloggi privatizzati, le norme di mercato e gli standard dell'UE adottati. Sono previsti tagli e privatizzazioni nel settore sanitario e l'elenco delle cure gratuite sarebbe notevolmente ridotto. Le solite richieste del FMI vengono pianificate ancor prima di essere introdotte.

Tutto questo può essere letto nelle pubblicazioni diffuse dall'opposizione. C'è la minaccia di uno scenario come quello del 2013/14 in Ucraina, con tutte le conseguenze sociali, politiche ed economiche che si sono osservate lì. Ciò include anche il nazionalismo: le bandiere bianco-rosse-bianche dei manifestanti in Bielorussia sono i colori dei collaboratori della Wehrmacht fascista dal 1943 al 1945.

Naturalmente, anche molti cittadini bielorussi che vogliono intervenire per far fronte ai problemi nel paese prendono parte alle proteste. Molti di loro molto probabilmente non sono interessati al programma dell'opposizione delineato sopra. Non vogliono che un secondo Maidan o un'estensione dell'influenza della NATO e dell'UE includa la Bielorussia. Nessuno si interesserà a loro se l'opposizione sostenuta dall'imperialismo avrà successo con la sua strategia.

L'interferenza negli affari interni della Repubblica di Bielorussia e l'accerchiamento aggressivo della Federazione Russa aumentano enormemente il pericolo di guerra. Noi diciamo: giù le mani dalla Bielorussia!

Chiediamo al governo federale:

- Il riconoscimento della sovranità della Repubblica di Bielorussia!
- Nessuna ulteriore interferenza negli affari interni della Repubblica di Bielorussia!
- Nessuna sanzione e nessuna guerra ibrida contro la Bielorussia: il popolo bielorusso deve essere in grado di decidere in modo sovrano!